

## XXXIX SETTIMANA SOCIALE

Catania, 21-26 Settembre 1968

### **Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune**

#### PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Magistero della Chiesa e bene comune della comunità politica*

#### RELAZIONI:

- RENATO DELL' ANDRO, *Il gruppo familiare educatore al bene comune*
- GABRIO LOMBARDI, *La scuola formatrice della coscienza al bene comune*
- GIUSEPPE LAZZATI, *Forme associative religiose e bene comune*
- GIUSEPPE MIRA, *Organismi e aggruppamenti economici e professionali e bene comune*
- LUIGI PEDRAZZI, *Partiti politici e bene comune*

#### CONCLUSIONI:

- *Dichiarazione conclusiva.*

La XXXIX Settimana Sociale pone in risalto l'educazione al bene comune. E' una questione urgente per il bene del proprio Paese e per il mondo intero, per la pace e lo sviluppo globale. Il bene comune è frutto di un continuo lavoro da parte dei singoli e delle istituzioni, va continuamente riferito alla situazione storica della Società contemporanea e deve essere un orientamento per qualunque decisione venga presa. Per questo è necessaria l'opera della Comunità politica e bisogna rafforzare la democrazia come strumento di partecipazione attiva di tutti senza distinzioni sociali. L'educazione, infatti, consiste nel formare tutti i cittadini alla partecipazione attiva alla vita della Comunità politica democratica, superando il disimpegno e gli interessi egoistici, nel far sentire il senso dello Stato, mantenendo vivo uno spirito critico positivo verso le forme di ingiustizia. Tutti i cittadini sono chiamati alla legalità nell'osservanza della Costituzione e delle leggi. Gli stessi Paesi sono chiamati ad essere da esempio nel favorire la convivenza tra loro rinunciando a forme violente sul piano interno ed internazionale.

La prima educazione al bene comune avviene nella famiglia, considerata come soggetto di diritti e doveri in quanto gruppo unitario all'interno della Società. Questa dovrebbe trasmettere il senso della vita nella comunità e i valori umani universali, fare da tramite nell'inserimento della società. Per fare questo è bene che la famiglia venga riconosciuta anche dal punto di vista legislativo come società naturale fondata sul matrimonio monogamico e indissolubile.

Vi è poi la scuola come strumento di educazione al bene comune che trasmette l'amore per la verità e per la cultura. Si chiede che i docenti abbiano una adeguata preparazione professionale. Gli stessi istituti scolastici vanno percepiti come comunità di cui fanno parte i docenti, i genitori e gli alunni. Questi ultimi vanno incoraggiati a partecipare alla vita scolastica in modo responsabile.

Forme associative, religiose e non, che impegnino alla corresponsabilità e alla libera espressione di tutti i suoi partecipanti vengono incoraggiate. La comunità parrocchiale ha il ruolo di riunire generazioni diverse, trasmette valori spirituali e affrontare problemi pratici. E' fondamentale per questo l'apporto dei laici perchè animino le forme associative religiose. Il cristiano deve quindi essere educato alla conoscenza obiettiva della situazione storica del Paese, deve possedere la capacità di giudizio critico in base ai valori e una comprensione teologica nella prospettiva della storia della salvezza.